

Giovanni Battista (detto Tino) Aime

Cuneo 19 giugno, 1931 – Bastia di Gravere, 8 luglio 2017

Tino Aime dopo Cuneo e Torino, decise di abitare a Gravere, frazione Bastia, Valle di Susa, Provincia di Torino.

Spinto da un insopprimibile richiamo artistico, scelse di frequentare la Libera Accademia di Torino ove incontrò la guida illuminante di Idro Colombi, rivelatosi maestro di vita e d'arte. Iniziò con l'espore le sue sculture, per poi dedicarsi alla pittura e alla grafica, tecnica nella quale si è ben presto imposto come interprete riconosciuto in campo nazionale e internazionale, al punto da valergli, dal 1983 la presenza sul prestigioso catalogo Prandi di Reggio Emilia.

Di natura timida e riservata, grazie alla sua innata curiosità e alla sua arte è diventato amico di scrittori e poeti come Lorenzo Mondo, Davide Lajolo, Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Laura Mancinelli, Nico Orengo, Ernesto Caballo, Massimo Mila, Renzo Guasco, Marco Franceschetti, Edoardo Ballone, che gli hanno dedicato toccanti pagine di autentica letteratura che hanno accompagnato la presentazione delle sue mostre e delle sue cartelle di incisioni.

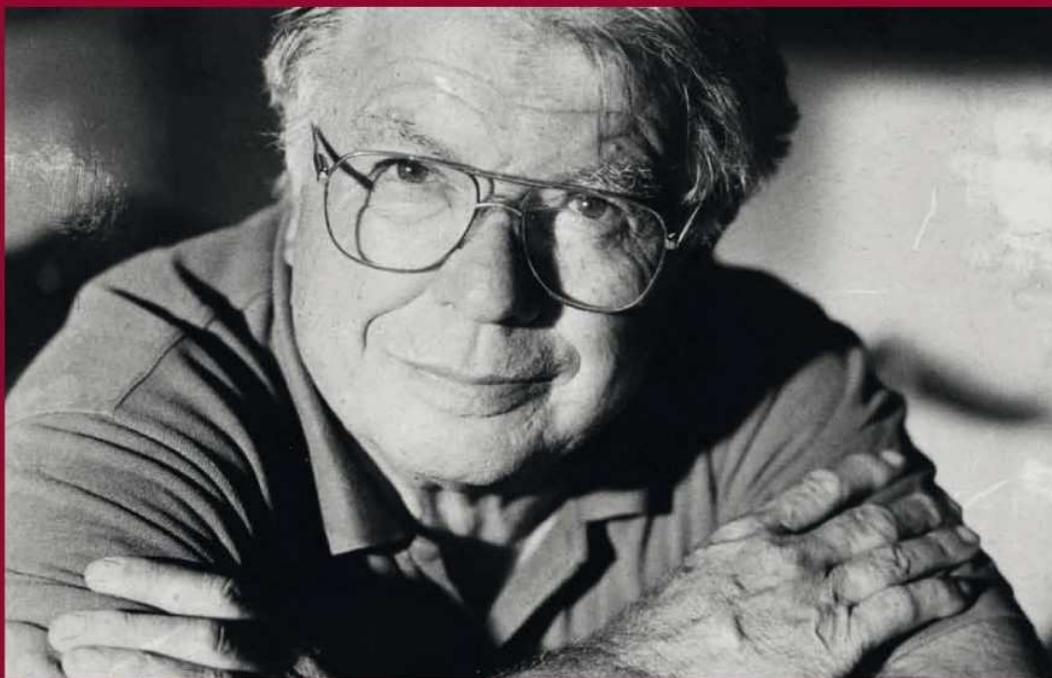
L'attività espositiva, iniziata nel 1963 lo ha visto protagonista di mostre allestite oltre che in Italia, in Francia, Romania, Germania, Svizzera e Stati Uniti, ottenendo ovunque grande successo e prestigiosi riconoscimenti.

Con Giuse, cinquantasei anni di matrimonio, ha concepito Paola, che gli ha dato l'amata nipote Andrea.

Alle sue tre donne ha dedicato un libro e tanti ritratti. Rari gli autoritratti.

Tino Aime è ben presto diventato un'icona riconosciuta e riconoscibile della civiltà montanara di cui, con leggerezza ma profonda sensibilità, ha saputo rappresentare l'inesorabile declino appeso, tuttavia, alla speranza che ne siano salvaguardati i valori più intimi e fondanti.

È il pittore della neve, dei silenzi, delle lune, che ci portano nella dimensione riflessiva della meditazione; ma è anche il pittore dei soli, del mare, degli alberi che restituiscono a tutti e a ognuno, ogni giorno, la speranza di futuro.



Giovanni Battista (detto Tino) Aime

Cuneo 19 giugno, 1931 – Bastia di Gravere, 8 luglio 2017